…fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che «geme e soffre le doglie del parto» (Rm 8,22).
Dimentichiamo che noi stessi siamo terra (cfr Gen 2,7).
Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora.

(Papa Francesco- Laudato sii n.2)

Ricordiamo il modello di san Francesco d'Assisi, per proporre una sana relazione col creato come una dimensione della conversione integrale della persona.
Questo esige anche di riconoscere i propri errori, peccati, vizi o negligenze, e pentirsi di cuore, cambiare dal di dentro.
I Vescovi dell'Australia hanno saputo esprimere la conversione in termini di riconciliazione con il creato: «Per realizzare questa riconciliazione dobbiamo esaminare le nostre vite e riconoscere in che modo offendiamo la creazione di Dio con le nostre azioni e con la nostra incapacità di agire. Dobbiamo fare l'esperienza di una conversione, di una trasformazione del cuore».

(Laudato Si n 218)

Non ci accorgiamo più che alcuni si trascinano in una miseria degradante, senza reali possibilità di miglioramento, mentre altri non sanno nemmeno che farsene di ciò che possiedono, ostentano con vanità una pretesa superiorità e lasciano dietro di sé un livello di spreco tale che sarebbe impossibile generalizzarlo senza distruggere il pianeta.

Continuiamo nei fatti ad ammettere che alcuni si sentano più umani di altri, come se fossero nati con maggiori diritti. (Laudato Si n 90)

Se una persona, benché le proprie condizioni economiche le permettano di consumare e spendere di più, abitualmente si copre un po’ invece di accendere il riscaldamento, ciò suppone che abbia acquisito convinzioni e modi di sentire favorevoli alla cura dell’ambiente.
(Laudato Si n 211)

Dobbiamo riconoscere che
non sempre noi cristiani
abbiamo raccolto e fatto
fruttare le ricchezze
che Dio ha dato alla Chiesa,
dove la spiritualità non è
disgiunta dal proprio corpo,
né dalla natura o dalle realtà
di questo mondo

(Laudato Si n 216)

Canto: PACE NELLE MANI

Ci rompe dentro l'amara verità
di fratelli e sorelle senza dignità,
di chi con meno di un dollaro al giorno
non sa se la vita è un progetto o un inferno

Cantiamo con loro e con tutti i senza voce con i senza lavoro, con chi cerca la pace con tutti gli uomini e donne senza terra perchè i grandi del mondo vogliono la guerra

Y seas paz de nuestros pieblos
y seas paz de nuestro corazones
y gritando la justitia de cada dia
la paz en nuestras manos no es solo utopia

Apriamo le mani pronte per amare
il nostro impegno accogliere e donare
artigiani di pace e profeti di speranza
col coraggio di chi crede nella nonviolenza
Resistere insieme è formare un solo cuore
la nostra lotta per un mondo migliore
il nostro cammino con la gente oppressa
perchè il Dio della vita mantiene la promessa

TV2000
TG 2000

– PIACERE, MARIA E HO DATO LA VITA PER PORTARE GESÚ NEL MONDO...
WOW! PRATICAMENTE GEMELLE!
SUOR MARIA DE COPPI
(S. LUCIA DI PIAVE 1939 – MOZAMBICO 2022)

Canto al Vangelo:

Neno litasimama,
Neno litasimama Vitu vyote vitapita,
lakini Neno litasimama

(La Parola resta in piedi,
tutte le cose passeranno,
ma la Parola resta in piedi)

Eppure, **non tutto è perduto**, perché gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche superarsi, ritornare a scegliere il bene e rigenerarsi, al di là di qualsiasi condizionamento psicologico e sociale che venga loro imposto.
Sono capaci di guardare a sé stessi con onestà, di far emergere il proprio disgusto e di intraprendere nuove strade verso la vera libertà.
Non esistono sistemi che annullino completamente l'apertura al bene, alla verità e alla bellezza, né la capacità di reagire, che Dio continua ad incoraggiare dal profondo dei nostri cuori.
Ad ogni persona di questo mondo chiedo di non dimenticare questa sua dignità che nessuno ha diritto di toglierle. (Laudato Si n 205)

Dal Vangelo secondo Luca (19, 1-10)

Entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È andato ad alloggiare da un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto»

“L’atteggiamento fondamentale di auto-trascendersi, infrangendo la coscienza isolata e l’autoreferenzialità, è la radice che rende possibile ogni cura per gli altri e per l’ambiente, e fa scaturire la reazione morale di considerare l’impatto provocato da ogni azione e da ogni decisione personale al di fuori di sé. Quando siamo capaci di superare l’individualismo, si può effettivamente produrre uno stile di vita alternativo e diventa possibile un cambiamento rilevante nella società.”

(Laudato Si n 208)

Preghiera finale:

“Dio, che ci chiama alla dedizione generosa e a dare tutto, ci offre le forze e la luce di cui abbiamo bisogno per andare avanti. Nel cuore di questo mondo rimane sempre presente il Signore della vita che ci ama tanto. Egli non ci abbandona, non ci lascia soli, perché si è unito definitivamente con la nostra terra, e il suo amore ci conduce sempre a trovare nuove strade.
A Lui sia lode! “

(Laudato Si n 245)